



# Il professor Bentivoglio maestro di integrazione

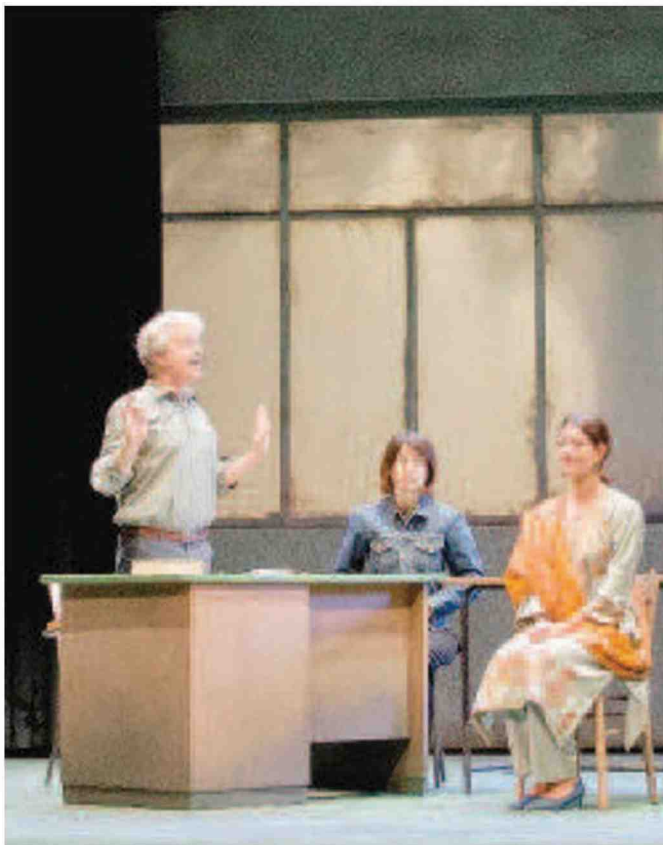
“L'ora di ricevimento” **al Parenti**, regia di Placido

ADRIANA MARMIOLO

L'incipit di «L'ora di ricevimento» è quasi da libro «Cuore»: Fabrizio Bentivoglio, professore di materie letterarie in una scuola media, solo in scena, elenca sbrigativamente e un po' crudelmente i propri alunni: per tipologie comportamentali, con soprannomi che li inchiodano in un ruolo. Raffreddore, Invisibile, Fuggipresto, Panorama, Boss e Body-guard,... Mancherebbe solo Franti l'infame, se non fosse completamente diverso il tono.

Docente da 32 anni in una disastrosa e multietnica banlieue francese (ma ormai certe periferie ci sono anche da noi), Ardecchia ammantata il proprio monologo, forbito e ironico, di un cinismo distaccato: la lunga “militanza” lo ha trasformato in una specie di entomologo delle sue scolaresche.

Siamo a inizio anno scolastico e il palco è l'aula dove, un'ora ogni settimana, incontra i genitori dei suoi ragazzi.



Fabrizio Bentivoglio, in cattedra ne «L'ora di ricevimento»